

Certe Cose

3 settembre 2011

Mi chiedo in che modo spariscono le forme.
Di solito siamo interessati alla loro nascita. Arrivano e si muovono nel mondo.
Ma troppo poco ci occupiamo della scomparsa.

E se si trattasse di un'apparizione fatta proprio di assenza?
O meglio ancora, di una forma che sopravvive in un altro stato?

Potrebbero essere opere non finite, sempre in potenza.
Non raffigurano nulla di preciso, sfuggono i dettagli e continuamente accennano a cose diverse.
Oppure opere in sfacelo.
Conosciamo il fascino di chi ha la forza di andarsene.
Poi c'è il lavoro del tempo, dei giorni e delle notti.

In questa incertezza risiede ciò che sparisce e nasce e allo stesso tempo, ciò che sprofonda ed emerge senza sosta.